



Auto moto storiche Bagni della Porretta

NEWS

Notiziario interno

Inverno 2022

Cari Soci e Amici

Siamo giunti a fine anno ed è consuetudine di questo periodo fare i consuntivi delle attività svolte e le analisi dei risultati. Non ci vogliamo dilungare sull'elenco dei tanti eventi che si sono svolti (diciotto) e fondamentalmente ben riusciti. Abbiamo il piacere però di informarvi su alcune iniziative atte a migliorare lo svolgimento dei processi e l'organizzazione della segreteria. Durante l'anno è stato acquistato ed installato un nuovo NAS (Network Attached Storage), dispositivo che ci permette di operare in remoto sugli archivi del Club oltre che assicurare la certezza nei salvataggi degli stessi. E' partito un programma di "gestione documentale" che ci permetterà di trasmettere ai posteri la traccia delle attività svolte in questi 33 anni di vita del Club.

Il sito è stato riprogettato con una nuova interfaccia più intuitiva e viene aggiornato, in piena autonomia ed in tempo reale, da parte dei membri del Consiglio. Abbiamo migliorato la comunicazione con le newsletter che puntualmente vi inviamo con l'intento di tenervi aggiornati sulle future iniziative.

Altra importante iniziativa è stata un'indagine sul gradimento dei *nostri servizi* promossa da Aurora Brunini, giovane socia e figlia del nostro Segretario, che in collaborazione con un gruppo di studenti dell'Università di Bologna ha svolto durante lo scorso mese di novembre. In questi giorni ci sono stati inviati i risultati che sono veramente lusinghieri; questa soddisfazione ci sprona a continuare con impegno e ci stimola a conseguire il miglioramento.

Durante il mese di gennaio prossimo ci saranno due importanti eventi: Festa della Befana ASI e gita a Ginevra con visita al C.E.R.N.

Il giorno dell'Epifania, durante una diretta con gli altri Club federati A.S.I., consegneremo un premio in denaro al Centro Socio Riabilitativo Diurno la "Casa di Pietro" per il grande impegno profuso nell'assistenza a ragazzi diversamente abili.

A fine mese la gita in pullman a Ginevra con sosta all'andata ad Arese per una visita al Museo ALFA ROMEO, visita al CERN arrivati a destinazione e, al ritorno, sosta a Torino per visitare il MAUTO.

La grande opportunità, che il Vicepresidente Vincenzo Giordano ci offre, di poter visitare il C.E.R.N. (luogo dove ha svolto la sua attività lavorativa) è veramente attraente.

Visiteremo il C.M.S., rivelatore di particelle (ben descritto nell'articolo) situato nel sottosuolo ad un centinaio di metri di profondità e i laboratori esterni.

Ci stiamo, con entusiasmo, apprestando a svolgere un ambizioso programma per il prossimo anno già presentato il giorno 4 dicembre, durante la Festa degli Auguri, che riportiamo in calce a questo numero. Nella speranza che il prossimo anno sia veramente prolifico esprimiamo a tutti Voi i migliori auguri di Buone Feste.

Il Consiglio Direttivo

L'anno che verrà

Anche il 2022 sta terminando, e come spesso accade, siamo portati a guardare a ritroso nel recente passato, cercando di fare una sintetica analisi di ciò che questo anno ci ha portato: gioia e dolore, belle sorprese

e tristi eventi, notizie che a volte ci hanno entusiasmato ed altre che invece ci hanno portato dispiacere se non disperazione. Certamente il 2022 sarà ricordato come un anno difficile, dove tutti noi, senza distinzione demografica, abbiamo dovuto fare i conti con eventi inaspettati e al contempo fortemente negativi: partendo dalla guerra che si è sviluppata all'interno di una assonnata Europa, ad una inflazione galoppante, della quale non ricordavamo l'esistenza e che secondo le aspettative potrebbe generare uno stato di stagflazione (stagnazione più inflazione) considerata una dei mali peggiori per i sistemi economici, dal perdurare della pandemia dovuta al Covid 19, fortunatamente meno aggressiva e letale, alla crisi energetica che rischia di compromettere quel benessere diffuso che la nostra società considerava come acquisito definitivamente. Alla luce di tutto questo ho ritenuto che forse sarebbe stato meglio dedicare il tempo impiegato in una triste retrospettiva ad uno sguardo positivo e contestualmente coraggioso verso il futuro, ovvero verso "L'anno che verrà" prendendo in prestito il titolo di una delle tante belle canzoni del cantautore bolognese Lucio Dalla. Effettivamente le parole della canzone sembrano essere quanto mai attuali accennando al fatto che "c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia alla finestra", che "si esce poco la sera" e che "si sta senza parlare per intere settimane"; tutti segnali che lo portano a considerare che "qualcosa ancora qui non va". Poi però il cantautore alza lo sguardo verso il futuro dove "la televisione ha detto" che accadranno solo cose piacevoli e desiderate, salvo poi confessare che tutto ciò è inventato "per poter riderci sopra, per continuare a sperare". La canzone si chiude con una forte certezza "L'anno che sta arrivando tra un anno passerà, io mi sto preparando, è questa la novità". Ebbene, perché non prendere spunto da questa bellissima poesia per provare ad accantonare per un momento tutto ciò che di negativo stiamo vivendo, sapendo che tutto nel tempo si risolverà, e rivolgere lo sguardo verso quelle situazioni che, magari generate da eventi drammatici, hanno mostrato come nella negatività si porti allo scoperto un mondo che lavora silenziosamente, senza mai esporsi e soprattutto senza mai chiedere nulla, un mondo fatto di persone, semplici persone, che decidono di dedicare il loro tempo a favore di chi ne ha più bisogno: è il mondo del volontariato, che nel nostro paese coinvolge circa il 10% dell'intera popolazione. Abbiamo sotto i nostri occhi quanto accaduto nella nostra fragile Italia, dove masse di volontari si sono adoperati con i pochi mezzi a disposizione per alleviare gli enormi problemi delle popolazioni interessate. Ricordiamo come molte porte si sono aperte per accogliere popolazioni meno fortunate di noi, che sono fuggite da zone di guerra, e questi sono solo alcuni esempi, forse i più noti, di quanto giornalmente viene compiuto a favore di chi necessita di aiuto. Per quanto ci riguarda nello specifico, voi saprete come il nostro Club è da anni molto vicino ad un particolare tipo di volontariato, che si pone come obiettivo quello di essere vicini ai ragazzi diversamente abili ed alle loro famiglie: uomini e donne che con dedizione, impegno e capacità si prendono cura di questi ragazzi, permettendo loro di vivere assieme momenti educativi, di impegno lavorativo e comunque di svago, alleggerendo al contempo l'impegno delle famiglie. Guardando a quanto sopra e avendolo vissuto in prima persona, anche se in maniera limitatissima in occasione della manifestazione "Passo-Passo a 4 ruote", posso assicurarvi che l'esperienza di essere vicini a queste realtà non solo fa molto piacere, ma rende orgogliosi di aver fatto, anche se per poche ore qualcosa di veramente importante, e poter ammirare l'operato di chi li segue ci fa toccare con mano l'importanza che il volontariato rappresenta per

coloro che sono bisognosi di aiuto, Forse nello scrivere questa canzone Lucio Dalla era consapevole che, comunque ed in ogni caso, la vita debba essere vissuta con speranza e impegno, cogliendo quanto di bello ci dona e cercando di vedere nelle asperità un traguardo, un obiettivo da superare sempre, anche con fatica, tanto da scrivere al suo amico “vedi amico mio come diventa importante che in questo istante ci sia anch’io”....e anche noi nel nostro piccolo, con i nostri limiti...vogliamo esserci!

Brunini Marcello

Il raduno ideale....

Cari amici, da socio di un club di auto storiche, da appassionato, il raduno è per me da sempre il momento “clou”, talvolta a lungo atteso, preparato nel tempo e assaporato durante il suo svolgimento, ricordato con le fotografie e i racconti, dopo che il raduno si è svolto.

Come vorrei che fosse il mio raduno ideale: il tutto è soggettivo, premetto che una delle frasi che da sempre animano il mio modo preferito di vivere il raduno, negli anni ne ho anche organizzati diversi, è sempre stata, “POCA SPESA, MOLTA RESA” a me sono sempre piaciuti raduni fatti così.

Ovviamente il tutto è prettamente soggettivo, a mio modo di vedere in un raduno conta assolutamente il fatto di potere usare ed esibire la propria vettura.

A me poi in particolare piacciono i raduni espositivi, in luoghi belli da vedere, bei centri storici, magari monumentali, belle passeggiate dove si possano esporre le vetture e dove le stesse possano venire ammirate dai passanti, dai cittadini o dagli avventori di un luogo.

Il raduno è anche bello se nello svolgimento dello stesso ci sono tragitti panoramici da fare assieme agli altri partecipanti dove potersi godere la guida ed il paesaggio circostante.

Il raduno per me deve poi prevedere un momento conviviale dove si sta assieme, magari a tavola indipendentemente da, se lo si fa sedendosi, meglio, o in piedi... Non amo le gare di regolarità, mi annoiano, non amo le grandi manifestazioni oceaniche con piste od evoluzioni, a meno che non siano grandi mostre statiche in luoghi molto particolari, curate per assicurare la libertà di visita ai partecipanti.

Il raduno deve assolutamente essere fatto in auto, i viaggi organizzati sono ottimi per promuovere stoviglie o pentole o per le gite scolastiche, il raduno è una cosa diversa, al raduno si sta insieme si porta la propria auto la si guarda vicina alle altre, la si assapora, ci si confronta con altri appassionati, commentando i lavori fatti o altre peculiarità delle stesse. Mi piacciono molto i raduni dove al termine si viene chiamati, magari vicini alla propria auto, dove un oratore la descrive nelle proprie particolarità, età e si salutano i convenuti, sì, lo so vero, “ogni scarrafone è bello a mamma soja” questo vale anche ed in particolare per le nostre auto, che ce le coccoliamo, le lisciamo per portarle al raduno. Il raduno è una cosa seria siamo fatti così!!

Poi esistono i “raduni RAID” dove si sta in giro con la propria auto e si effettua un percorso itinerario ad esempio in zone geografiche, visitando centri, borghi, cantine o luoghi dove assaggiare prodotti tipici o vedere paesaggi particolari, questa tipologia di raduno mi piace molto, come mi piacciono altresì gli anniversari di modello, magari svolti in luoghi emblematici o di particolare interesse paesaggistico. Il raduno è l’anima della passione il luogo dove esibire i nostri tesori, e dove con orgoglio dimostrare quanto ancora oggi siano importanti, anche per portare in luoghi remoti, una sorta di turismo che ne valorizzi le particolarità.... Al prossimo raduno amici...con le auto lucide e pulite.....

Federico Ospitali

Il gusto del rifornimento

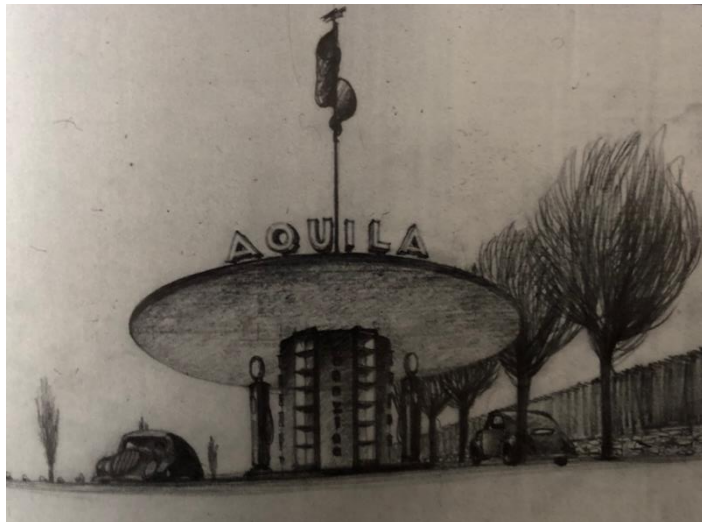
Da quando è nata l’automobile un grande sviluppo ha prodotto cambiamenti abissali, i veicoli hanno subito una enorme metamorfosi di conseguenza sono cambiate le ragioni ed i modi dell’utilizzo. Le strade da semplici strade carrabili, sempre sterrate, sono diventate grandi arterie dotate di corsie preferenziali, rotonde, rampe d’accesso, tangenziali e autostrade.

L’automobilista di inizio 900 partiva spesso con l’ansia di trovarsi in *panne* ma nutriva la soddisfazione di ammirare un paesaggio grazie alla limitata velocità e all’auto di solito scoperta.

Il progresso ha prodotto una accelerazione di tutti i movimenti giornalieri, ed è scomparsa quella benevola pigrizia che faceva gustare all’automobilista tante sensazioni ormai quasi scomparse.

Il gusto del rifornimento, che i giovani di oggi non hanno conosciuto, è uno di questi.

I primi rifornimenti nella storia motoristica avvenivano per travaso da latte di benzina acquistate di solito in drogheria. Le pompe di benzina in Italia sono nate negli anni 20, infatti nel 1924 ne esistevano poco più di mille e nel 1929, però, erano già 16.750.



Stazione di servizio Aquila del 1935 in piazzale Diacono a Udine

Il grande sviluppo è avvenuto nel secondo dopoguerra con la presenza nel nostro paese delle *sette sorelle*, ed il recupero della AGIP da parte di Enrico Mattei; in quegli anni nascono le vere e proprie stazioni di servizio con le sembianze di quelle USA che da tempo esistevano. Queste aree erano un punto di incontro dove l’automobilista scambiava con altri le impressioni di guida e di funzionamento del proprio veicolo oltre che opinioni su viaggi, itinerari e vacanze.

Essendo il prezzo dei carburanti fissato dallo Stato la scelta del “benzinaio” avveniva prevalentemente per il servizio ricevuto: gentilezza, consigli e piccola manutenzione offerta gratuitamente. Le società petrolifere si riempivano di slogan per conquistare quote di mercato e facevano partecipare i loro dipendenti e gestori a corsi di formazione.



Stazione di servizio ESSO anni 50

Dove è finito quel mondo? La liberalizzazione dei prezzi ha subito orientato il cliente alla ricerca del miglior connubio fra prezzo e servizio; la nascita poi dei distributori self-service ha eliminato il contatto umano che da molti era apprezzato.

Oggi un giovane automobilista, causa la spasmodica ricerca del prezzo più basso (visti i prezzi odierni dei carburanti), la frenesia di correre sempre e l’intento di non perdere inutilmente tempo si è perso il gusto di questo rito.

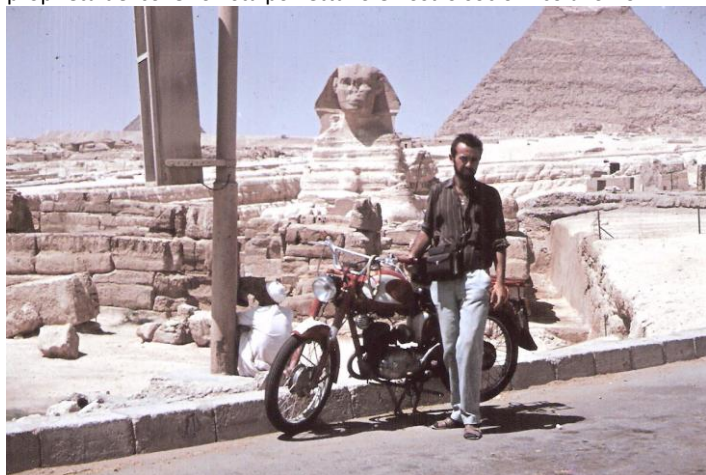
Con la rivoluzione dell'auto elettrica sparirà pure la piacevole sensazione prodotta dall'odore della benzina in quanto le ricariche avverranno nel garage durante la notte, comandate da una applicazione del telefonino; durante i lunghi viaggi, però, ad autonomia quasi esaurita dovranno purtroppo impiegare tutto il tempo necessario per aver la certezza di arrivare a destinazione, abbandonando la frenesia e, forse, anche il corrispondente stress.

DEMM in giro per il mondo

Ha suscitato grande interesse nell'alta valle del Reno e fra gli appassionati del marchio DEMM la pubblicazione del reportage di viaggio che i bolognesi Teo Cattoli, Giorgio Cremonini e Sergio Leonardi fecero attraverso l'Europa nell'estate del 1958 pilotando tre DEMM Dick Dick 50 a due tempi. Il merito di tale iniziativa editoriale è da attribuirsi al mensile dell'ASI "La Manovella" che ha pubblicato questo diario di viaggio sul numero 10 di ottobre 2022, sollecitando la memoria di coloro che non hanno più vent'anni, facendo loro venire in mente che, nel tempo, ci furono iniziative analoghe anche da parte di altri. Evidentemente la proverbiale affidabilità dei motori prodotti a Porretta Terme dalla Daldi e Matteucci incoraggiava a intraprendere sfide di questa portata. Lasciamo stare ora il raid del 1958 ampiamente descritto sul recente numero de "La Manovella" e andiamo a dare un'occhiata ad altri tre importanti avventurosi viaggi fatti con queste moto.

Il 30 novembre 1961 esce il numero 32 de "La moto" che, a pagina 73 a firma L.A.G., descrive un viaggio attraverso l'Europa compiuto da un giovane di Cinisello Balsamo di nome Gino Gaiba. Rispetto al raid descritto su "La Manovella" Gaiba compie la sua avventura tenendo presente in modo quasi maniacale l'aspetto tecnico della trasferta che arriva a ben 14000 km. percorsi. Con molta intelligenza la dirigenza DEMM dell'epoca caldeggia con entusiasmo l'iniziativa e in un certo senso dà al Gaiba un incarico informale di fiducia: quello di collaudare una 125 da loro affidatagli annotando di volta in volta i problemi tecnici che via via venissero a presentarsi. Dopo la partenza da Cinisello Balsamo, la prima gravosa prova viene superata brillantemente dalla 125 con un rodaggio "di fuoco": riesce ad affrontare senza problemi la salita che porta al passo del San Gottardo nonostante una zavorra di ben 75 kg. (tanto pesavano gli effetti personali del Gaiba che si era portato appresso) oltre il peso del pilota. Dopo aver attraversato Svizzera, Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia "percorrendo strade che da noi non vengono abilitate nemmeno per il passaggio delle capre" (da una lettera autografa del Gaiba), la povera DEMM 125 arriva ad avere la prima noia meccanica: arrivato in Finlandia a Rovaniemi (la città di babbo Natale) fa saldare una traversina del telaio che si era staccata e avrebbe potuto avere più serie conseguenze. Il copri catena decise di staccarsi e andò a infilarsi fra i raggi rompendone alcuni e destabilizzando la moto, rompendo appunto quella traversina. Tornando indietro Gaiba fa una deviazione verso Olanda e Belgio per poi raggiungere la Gran Bretagna dove arriverà fino ad Edimburgo per poi fare ritorno in Italia.

Non contento, il Gaiba dopo poco tempo pensò di raggiungere anche il lontano Egitto con la stessa DEMM 125 telaio numero 0/2 - 0181 oggi di proprietà del collezionista porrettano e nostro socio Nicola Iozzo.



Gino Gaiba dinanzi alla Sfinxe con il Demm 125

Con diverso spirito Secondo Tessitore nel mese di agosto del 1988 raggiunse Santiago de Compostela dopo aver attraversato Francia e Spagna con il suo DEMM Dick Dick sport Lusso 50: suo scopo era quello

di ripercorrere il cammino dei pellegrini medioevali. Le citazioni culturali sono numerose e assai interessanti, partendo dalla presenza presso l'Abbazia di Saint Guilhelm du Desert fondata da Guglielmo Fortebraccio parente di Carlo Magno, alla citazione della leggendaria località di Roncisvalle, teatro della nota battaglia nella quale si distinse per valore Orlando. Trovo molto significativo anche il passaggio della moto di Tessitore a Burgos, che oltre ad ospitare una delle cattedrali gotiche più belle e conservate di tutta la Spagna, è stata pure teatro delle gesta del leggendario Cid campeador.



Il Dik -Dik di Secondo Tessitore

Il diario di viaggio di Secondo Tessitore è stato pubblicato nella rubrica "Vacanze in moto" sul numero 2 del 1989 di "Motociclismo".

Edgardo Ferrari

Moto DEMM corrono e i ricordi ricorrono ...

Ci scrive un ricordo Vincenzo Di Giorgio da Bologna

Frequentavo le scuole medie e dopo i compiti, passavo il tempo dal vostro concessionario di Bologna, Rondelli che mi raccontava i suoi trascorsi e molto presto mio padre mi comperò il primo Dick Dick. non avevo neanche 14 anni che papà mi regalò il Demm 125 (allora si poteva guidare, non c'era la patente per le moto) e dopo pochi anni, nel 1956 sono partito con un solo impermeabile e dopo due notti e un giorno sono arrivato in Sicilia .

Alla moto cambiavo spesso manubrio, sella, filtri aria, marmitta, trombe



e quant'altro.

Allego foto 2 durante l'inverno (vedasi quantoni) e foto 3 con la moto "normale" mentre mi davo delle arie di pilota equilibrista.

Allora ero quello del "demm" ed ero orgoglioso come non mai, tutti mi conoscevano Solo ora, a ottant'anni mi rendo conto dei bei momenti passati..

Vincenzo Di Giorgio

Dati e curiosità in CMS

CMS è l'acronimo di Compact Muon Solenoid: Compact, perché "piccolo" rispetto un altro rivelatore simile che si trova all'estremo opposto di Large Hadron Collider (LHC), ovvero ATLAS, Muon per via del suo particolare spettrometro muonico, e Solenoide per l'enorme campo magnetico che genera grazie al magnete superconduttore che è presente al suo interno. Si tratta di un esperimento di fisica delle alte energie situato a Cessy (Francia), e fa parte del CERN.

LHC è situato in un tunnel ad anello lungo 27 Km dove vengono iniettati protoni che vengono accelerati fino a velocità prossima a quella della luce (pari a circa 300.000 Km/ sec), e che vengono fatti collidere 40 milioni di volte al secondo, con una energia pari a circa 14 TeV, sette volte più potente degli acceleratori costruiti fino ad oggi.

CMS si può pensare come un cilindro con una struttura interna a cipolla: questo cilindro è stato progettato per essere diviso in quindici sezioni separate o "fette" lungo il suo asse. Questa divisione si è resa necessaria per poter lavorare in contemporanea a vari sistemi al suo interno.

Per ottimizzare i lavori di ingegneria civile, la costruzione della caverna sperimentale, 100 m sottoterra, e la costruzione dell'esperimento sono avvenute in parallelo. Questo taglio, (fette) con la progettazione accurata dei cablaggi e tubazioni, assicura anche che le sezioni possano essere completamente aperte e chiuse con un disagio minimo, così ogni pezzo rimane accessibile all'interno della caverna.

CMS è stato progettato per rivelare una vasta gamma di particelle e di fenomeni prodotti in collisioni ad alta energia a LHC. Infatti, essendo strutturato come una cipolla, con diversi strati di rivelatori per misurare le particelle differenti, utilizza questi dati chiave per costruire un quadro di eventi nel cuore della collisione.

Il rivelatore pesa circa 14.000 tonnellate, circa come di 30 jumbo jet o 2.500 elefanti africani, è alto circa 5 piani e contiene rivelatori precisi come orologi svizzeri. Largo 15 m, 21 m di lunghezza e 15 m d'altezza, si trova in una caverna lunga 53 m, larga 27 m, alta 24 m e a 100 m di profondità. La caverna potrebbe contenere tutti i residenti di Ginevra, anche se non comodamente.

Il magnete CMS è il dispositivo centrale attorno al quale è costruito l'esperimento.

Il magnete è il "Solenoid" in Compact Muon Solenoid (CMS). Il solenoide è una bobina di cavo superconduttore cilindrico, raffreddato a -268.5°C (solo + 4,65° C dallo zero assoluto) che genera un campo magnetico di 4 Tesla circa 100.000 volte più forte di quello della Terra, la corrente che fluisce nel magnete è di ben 18.500 ampère, ma questa non incontra alcuna resistenza: la magia della superconduttività. Il solenoide ha una lunghezza di 13 m e un diametro di 7 m. È il più grande magnete del suo genere mai costruito e permette a dei rivelatori di essere collocati all'interno della bobina, e di conseguenza nel complesso è "compatto", inoltre il campo magnetico solenoidale è "forzato" a chiudersi all'interno del ferro di ritorno, questo consente di utilizzare sia il potente campo magnetico all'interno del solenoide che quello esterno per misurare i muoni.



I bossoli di artiglieria in CMS

La costruzione dell'endcap HCAL (HE) era responsabilità dei gruppi russi. Per la realizzazione (per soddisfare i requisiti per la fisica) era necessario utilizzare piastre di metallo assorbenti e dense. Poiché le lastre erano grandi e pesanti, il materiale scelto alla fine è stato l'ottone, in strati di 50 mm di spessore. Ma avevano bisogno di ottone di alta qualità che era praticamente impossibile da trovare se non a un prezzo esorbitante.

Quando gli ingegneri russi hanno discusso la questione, si sono ricordati di uno studio condotto sulle proprietà dell'ottone destinato all'uso nell'artiglieria militare che aveva le caratteristiche giuste per questo scopo.

Dopo aver avuto l'autorizzazione dal Comandante della Marina, hanno iniziato a riciclare i loro proiettili nei quindici arsenali della Marina, ma molti dei quali sono stati scaricati dalle corazzate. Oltre un milione di bossoli in ottone (vedi foto sotto) della Seconda guerra mondiale sono stati fusi per realizzare i componenti del rivelatore. Ma quando si sono resi conto che il tutto era inferiore alle 600 tonnellate di ottone necessarie per realizzare tutte le lastre, gli Stati Uniti hanno accettato di fornire un milione di dollari in rame (l'ottone è una lega di rame e zinco) per completare tutte le lastre.

La collaborazione in CMS vanta la partecipazione di 247 istituti distribuiti in 57 nazioni.

Vincenzo Giordano

Tesseramento 2023

Comunichiamo a tutti i soci che dal 1° Dicembre è aperto il rinnovo del tesseramento. L'importo della quota associativa per l'anno solare 2023 è, come per l'anno 2022, di **Euro 130** (€ 50,00 ASI + € 55,00 AMS + € 25,00 Buono) che potrai versare sul conto corrente Banca BCC Felsinea di Credito Cooperativo con coordinate:

IBAN IT 67 C 08472 05533 051000605531

Rammentiamo che è necessario indicare nella causale del bonifico il **nome del socio** e il **numero della tessera ASI**. Dopo aver effettuato il pagamento è possibile inviare una mail con la ricevuta del bonifico (all'indirizzo ams.bdp@gmail.com) per accelerare il processo di tesseramento. Si rammenta che il rinnovo entro il mese di gennaio permette di ricevere già da febbraio il mensile La Manovella, organo ufficiale dell'ASI.

Calendario provvisorio manifestazioni 2023

6 gennaio - Festa della Befana

27-28-29 gennaio Gita a Ginevra con visita al CERN

19 Marzo - Assemblea di approvazione bilancio 2022

Inizio aprile - Raduno a Rivolto visita a «FRECCIE TRICOLORI» in via di definizione

25 aprile - MOTO DAY

30 aprile -1Maggio 3° edizione «S.S. 64 PORRETTANA» (evento nazionale A.S.I.)

12-13-14 Maggio - ASI MOTO SHOW

19-20-21 Maggio - Partecipazione alla «COPPA GENTLEMEN SARDI» (coll. altro Club)

4 giugno - Tradizionale "Raduno delle ciliegie"

24 giugno - Raduno auto "Passo-Passo a 4 Ruote"

9 luglio - Raduno auto e moto «NEI PARAGGI»

23 luglio - "Raduno fuoristrada"

27 agosto - "Porretta-Castelluccio"

24 settembre - Giornata Nazionale del Veicolo Storico (dedicata al settore Rally)

26-29 ottobre - AUTO MOTO D'EPOCA BOLOGNA FIERE